

MERCOLEDÌ 3 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito in croce per noi,
tanto amore possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

*Gesù Signore,
che con bontà ci visiti ancora
mostra la via:*

*torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

A te protendo
le mie mani,
sono davanti a te
come terra assetata.
Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Non nascondermi il tuo volto:
che io non sia
come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi
sentire il tuo amore,
perché in te confido.

Fammi conoscere la
strada da percorrere,
perché a te s'innalza l'anima mia.
Liberami dai miei nemici, Signore,
in te mi rifugio.
Insegnami a fare
la tua volontà,

perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana.
Per il tuo nome, Signore,
fammi vivere;
per la tua giustizia,
liberami dall'angoscia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai (*Is 49,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, o Signore!**

- Che non ti dimentichi di noi, né delle tue viscere di misericordia per noi.
- Che ti lasci toccare e intenerire dalla nostra sete e dalla nostra fame di riconoscimento e di amore.
- Che vinci una volta per tutte la nostra paura di essere abbandonati e dimenticati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68 (69),14

Signore, innalzo a te la mia preghiera;
nel tempo opportuno mi rivolgo a te, o Dio.
Rispondimi nel tuo grande amore,
nella tua fedeltà al patto di salvezza.

COLLETTA

O Padre, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra supplica: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,8-15

Dal libro del profeta Isaia

⁸Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, ⁹per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. ¹⁰Non avranno né fame né sete e

non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. ¹¹Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. ¹²Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». ¹³Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. ¹⁴Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». ¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

CANTO AL VANGELO CF. GV 11,25A.26

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO GV 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁷Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. ¹⁹Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la

vita a chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, la potenza di questo sacrificio elimini in noi le conseguenze del peccato, e ci faccia crescere come nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio nel mondo, non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto i tuoi doni, Signore: non permettere che diventi motivo di condanna il sacramento istituito per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... la piramide

Per comprendere appieno e fino in fondo il discorso del Signore Gesù che la liturgia ci offre quest'oggi, non possiamo dimenticare ciò che abbiamo letto ieri a conclusione della guarigione del paralitico: «Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato» (Gv 5,16). Potremmo chiederci che cosa veramente poteva turbare gli scribi e i farisei nel comportamento del Rabbi di Nazaret? Possibile che fossero così gretti da non saper distinguere fra un lavoro che viola l'osservanza del sabato e un gesto di compassione che lo esalta rinnovando il prodigio amoroso della creazione uscita dalla mano dell'Altissimo? Le parole con cui esordisce

Isaia nella prima lettura possono aiutarci a comprendere meglio le ragioni per cui i gesti del Signore risultano pericolosi per i giudei. Costoro si ritengono i custodi autorizzati dell'osservanza della Torah e, ancor più convintamente, dell'ordine sociale supportato dall'ordine religioso. Isaia proclama: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato» (Is 49,8). Ciò che fa perdere letteralmente la pazienza ai dottori del Tempio nel comportamento del Signore Gesù non è tanto la sua pretesa messianica. Forse essi stessi speravano che Gesù si potesse rivelare come Messia per liberare il popolo dal giogo degli stranieri. Ciò che rende il conflitto insanabile ed esacerbato è la qualità messianica che Gesù rivendica. Il messia in cui il Signore si identifica non è quello della sovranità divina che si fa garante dell'ordine prestabilito e desiderato. Il Signore Gesù osa dire ai giudei qualcosa che non possono assolutamente sopportare, perché lede l'ordine gerarchico che solo li fa sentire al sicuro: garantiti e garanti al contempo. Invece proprio dopo aver guarito un paralitico, che da trentotto anni aspettava un gesto di «benevolenza», il Signore non si accontenta di aver trasgredito le consuetudini col rischio di creare confusione tra le persone, ma «disse ai Giudei: “Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco”» (Gv 5,17). Affermare questo significa rovesciare la piramide dell'esercizio della sovranità e del modo di esercitare il potere. Tutto ciò è tremendamente sovversivo. La reazione dei giudei è lucida ed è coerente con la missione di controllo di cui si sentivano investiti: «Cercavano ancor più di

ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo padre, facendosi uguale a Dio» (5,18). Un simile modo di pensare e di agire da parte di Gesù, a partire dalla sua intima relazione con un Dio-Padre e non con un Dio-padrone, non solo risultava inaccettabile ma pericoloso. Per i giudei il mondo è fatto a scale e non può che essere una piramide con una sola punta di sommità: Dio! Questo Dio, che se ne sta in cima alla scala e al sommo della piramide, permette agli scribi e ai farisei di organizzare il mondo secondo questa logica assicurandosi un posto di privilegio tra la divina sommità e la gente semplice e ignorante. Se Gesù chiama Dio suo «padre» e si fa «uguale a Dio», vuol dire che il mondo non è più organizzato in forma di piramide, ma in una logica di circolarità amorosa.

Il profeta Isaia ci permette di capire che cosa veramente spaventi gli scribi e i farisei di ieri in Israele e di oggi nella nostra Chiesa: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?» (Is 49,15). Il Signore Gesù si fa certo «uguale» a Dio, ma non al Dio dell'immaginario degli scribi e dei farisei. Gesù si mette al livello di uguaglianza di amore e di intimità come si fa con un «padre» che ha il cuore di «madre». Un Dio che non ha bisogno di tenere sottomesso alcuno e che gode invece non solo di mettersi allo stesso livello, ma persino di abbracciare teneramente. Ciò che fa la differenza tra Gesù e i notabili è il modo di pensare e di sentire Dio: «Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al

Figlio di avere la vita in se stesso» (Gv 5,26). Proprio come fa una madre, anzi più di una madre: «Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49,15)!

Signore Gesù, grande è la nostra tentazione di immaginare un Dio che giustifichi le nostre pretese di dominio e di sopraffazione. Liberaci e purifica il nostro cuore, perché possiamo conoscere il Padre e assumere ogni giorno di più i tuoi sentimenti di madre. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beati Ezechiele Huerta Gutiérrez e Salvatore Huerta Gutiérrez, laici e martiri messicani (1927).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno nel monastero di Medikion (824).

Copti ed etiopici

Onesiforo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Anglicani

Gerhard Tersteegen, confessore (1769).

Feste interreligiose

Islam

Isra' wal Miraj. «Il viaggio e l'ascensione». In una notte, intorno al 621, secondo la religione islamica Allah accompagnò Maometto dalla Mecca a Gerusalemme e poi in paradiso. Dio fece fare al Profeta un viaggio diviso in due tappe: il primo dalla Mecca alla «moschea lontana», ovvero alla moschea di Al Aqsa di Gerusalemme. Dopodiché Maometto salì sulla Roccia (la Cupola della Roccia) e da qui, cavalcando il Burāq, una creatura alata, salì verso il cielo.